

*Intervento del Consigliere di Amministrazione dell'E.S.A. - Dr. Calogero Sardo al Convegno: "L'agricoltura sociale e l'impegno dell'ESA per lo sviluppo socio economico della regione".  
Castello di Maredolce, 18 giugno 2019 – Palermo*

## ***Il ruolo strategico dell'ESA per il sostegno alla diffusione delle pratiche di agricoltura sociale.***

*Per orientarsi meglio in un presente molto complesso e immaginare un concreto impegno strategico per il futuro, occorre certamente partire dal **passato**: da una storia positiva, cui il nostro Ente ha contribuito ampiamente, relativa al periodo di costruzione ed assegnazione mirata dei tanti Borghi rurali di Sicilia.*

*Quegli insediamenti, inquadrati nel loro periodo storico di riferimento e collegati fortemente alla diffusione dell'idea di uno Sviluppo Agricolo che sostenesse un più completo Sviluppo sociale, sono sicuramente da considerarsi quali primari contributi che l'ESA ha avuto la capacità di fornire, nel tempo trascorso, alla cd. agricoltura sociale, anche nel modo più modernamente inteso.*

*Infatti, i Borghi in sé, correlati ai tanti interventi realizzati a servizio degli agricoltori e dei terreni (penso alle dighe, agli invasi, ecc.), hanno significato allora, per intere famiglie in condizioni di povertà e di svantaggio, un importante motivo di sostegno sociale e di sopravvivenza, di lavoro e di speranza.*

*Ecco, è con questo termine - la speranza – che voglio collegarmi direttamente ad un **presente** di rilancio operativo ed organizzativo per l'ESA: a questo proposito vanno senz'altro evidenziate le tante iniziative concrete poste in essere negli ultimi anni, alcune delle quali attuate con un sempre interessato sguardo rivolto al sociale, ma soprattutto l'elaborazione di una seria proposta di riforma complessiva dell'Ente, già condivisa dai decisori politici, che ne valorizzi ogni positività tecnica e ne focalizzi di più e meglio i compiti e le attività.*

*Detto ciò, risulta quindi evidente che il ruolo dell'ESA, con riguardo al sostegno moltiplicativo di pratiche volte all'agricoltura sociale, può definirsi non soltanto strategico, ma insito in un Dna istituzionale che ne ha visto partire da molto lontano le sue origini storiche e, direi, sociologiche.*

*Ciò a cui pertanto oggi occorre, a mio avviso, concretamente guardare è alla possibilità di **futuro** che questo Ente vuole darsi: se posto nelle dovute condizioni di operare, come tutti ci auguriamo, l'ESA saprà tornare ad assumere quei fondamentali compiti costruttivi di crescita e sviluppo sociale che gli appartengono storicamente, associandoli alla necessaria e contestuale innovazione di programmi, progetti e servizi.*

*Grazie.*